

Direzione Regionale: INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE

Area: QUALITA' DELL'AMBIENTE E VALUT. IMPATTO AMBIENTALE

DETERMINAZIONE

N. G00332 del 21/01/2015

Proposta n. 465 del 16/01/2015

Oggetto:

Pronuncia di verifica sull'applicabilità della procedura di V.I.A. resa ai sensi dell'art. 20, parte II del D.Lgs.152/06 e s.m.i., per il progetto - Lavori di difesa e ricostruzione del litorale tra Tor Caldara e Capo D'Anzio mediante pennelli, refluitamento della sabbia locale proveniente dal dragaggio dell'imboccatura del porto di Anzio – II stralcio (Manutenzione) - sito nel Comune di Anzio in Provincia di Roma, ARDIS. Registro elenco progetti n. 53/14 Verifica.

Proponente:

Estensore	PELONE PAOLA	_____
Responsabile del procedimento	PELONE PAOLA	_____
Responsabile dell' Area	A. PALOMBO	_____
Direttore Regionale	B. PLACIDI	_____
Protocollo Invio		_____
Firma di Concerto		_____

OGGETTO: Pronuncia di verifica sull'applicabilità della procedura di V.I.A. resa ai sensi dell'art. 20, parte II del D.Lgs.152/06 e s.m.i., per il progetto - *Lavori di difesa e ricostruzione del litorale tra Tor Caldara e Capo D'Anzio mediante pennelli, refluitamento della sabbia locale proveniente dal dragaggio dell'imboccatura del porto di Anzio – Il stralcio (Manutenzione)* - sito nel Comune di Anzio in Provincia di Roma, ARDIS. Registro elenco progetti n. 53/14 Verifica.

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE

Su proposta del Dirigente dell'Area Qualità dell'Ambiente e Valutazione d'Impatto Ambientale.

Vista la L.R. n.6 del 18/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Vista la D.G.R. n. 51 del 04/02/2014 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative all'Ing. Bruno Placidi;

Visto il Regolamento Regionale del 30/09/2013, n.16 "Modifiche al Regolamento Regionale del 06/09/2012, n. 1 (Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale) e successive modificazioni, con il quale si dispone che le funzioni amministrative esercitate dai Dipartimenti soppressi ai sensi dell'art.14, c.I della L.R. 4/2013, sono attribuite, contestualmente al relativo contingente di personale e alle relative risorse, alle Direzioni Regionali e alle Agenzie in ragione delle rispettive competenze;

Vista la Determinazione n. G09803 del 07/07/2014, concernente "Accorpamento, soppressione, istituzione, modifica e ridenominazione delle strutture organizzative di base e delle funzioni della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative. Modifica delle determinazioni dirigenziali n. A05885 del 17/07/2013 e n. G03638 del 24/03/2014, revoca della determinazione dirigenziale n. A07686 del 27/09/2013", che prevede l'istituzione dell'Ufficio "Valutazione Impatto Ambientale" ordinato all'interno dell'Area "Qualità dell'Ambiente e Valutazione Impatto Ambientale";

Visto l'Atto di Organizzazione n. G10724 del 25/07/2014 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area "Qualità dell'Ambiente e Valutazione Impatto Ambientale" della Direzione Regionale "Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative" al Dott. Aldo Palombo;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Paola Pelone;

Visto il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientali e s.m.i.";

Vista la Legge regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 7/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista l'istanza del 17/10/2014 con la quale il Soggetto Proponente ha trasmesso alla Regione Lazio, Area Qualità dell'Ambiente e Valutazione Impatto Ambientale, Ufficio V.I.A., il progetto *Lavori di difesa e ricostruzione del litorale tra Tor Caldara e Capo D'Anzio mediante pennelli, refluimento della sabbia locale proveniente dal dragaggio dell'imboccatura del porto di Anzio – Il stralcio (Manutenzione)*, sito nel Comune di Anzio in Provincia di Roma, ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale adempiendo alle misure di pubblicità di cui al DLgs 152/06.

Considerato che la competente Area Qualità dell'Ambiente e Valutazione Impatto Ambientale, Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, ha condotto l'istruttoria tecnico-amministrativa che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione tenendo conto della documentazione depositata, considerando gli impatti determinati dalle interferenze dell'intervento sul contesto ambientale;

Ritenuto di dover procedere all'espressione del giudizio di non assoggettabilità alla procedura di V.I.A. sulla base della relazione istruttoria effettuata dall' Ufficio Valutazione d'Impatto Ambientale;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di disporre, ai sensi del D.lgs 152/2006, **l'esclusione delle opere dal procedimento di V.I.A.**, secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Ufficio VIA eventuali inadempimenti , ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.lgs 152/2006;

di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.lgs 152/2006, dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di trasmettere, la presente determinazione al Proponente, al Comune e alla Provincia;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;

di comunicare che i pareri di altre Autorità citati nella presente Determina, sono consultabili integralmente presso la sede regionale dell'area V.I.A.;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.lgs 2/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

di comunicare che gli elaborati progettuali dovranno essere ritirati dal proponente o da altro incaricato, munito di specifica delega, presso l'Ufficio VIA dell'Area Qualità dell'Ambiente e Valutazione d'Impatto Ambientale.

Il Direttore
Ing. Bruno Placidi

Copia



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE

AREA CONSERVAZIONE QUALITA' DELL'AMBIENTE

E VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Lavori di difesa e ricostruzione del litorale tra Tor Caldara e Capo D'Anzio mediante pennelli, refluitamento della sabbia locale proveniente dal dragaggio dell'imboccatura del porto di Anzio – Il stralcio (Manutenzione).
Proponente	Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo - ARDIS
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Anzio Località Litorale tra Tor Caldara e Capo D'Anzio

Registro elenco progetti n. 53/2014 Verifica

Pronuncia di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Paola Pelone

IL DIRIGENTE DELL'AREA

Dott. Aldo Palombo

M.T.

M.A.

Preso Atto che su l'opera in argomento è stata richiesta dal Proponente la procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 20, parte II del D.Lgs.152/06 e che in data 17/10/2014 l'ARDIS ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e copia dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato V parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Preso atto che il Proponente ha provveduto a pubblicare sul Bollettino Ufficiale Regione Lazio del 16/10/2014 n.83, l'annuncio di avvenuto deposito.

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 53/2014 dell'elenco.

Nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico e non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art.20, comma 3, parte II del DLgs n.152/2006 e s.m.i..

Esaminati gli elaborati trasmessi a seguire:

1. Relazione tecnica generale
2. Documentazione fotografica
3. Relazione geologica elementi generali
4. Relazioni tecniche specialistiche
5. Studio preliminare ambientale
6. Prime indicazioni al piano di sicurezza e coordinamento
7. Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici del progetto definitivo
8. Elenco prezzi e analisi dei prezzi
9. Computo metrico estimativo e quadro economico
10. Elaborati grafici

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione dell'intervento

Il tratto di litorale, oggetto del presente intervento, è situato nel Comune di Anzio, in provincia di Roma, ed è compreso fra Tor Caldara e Capo d'Anzio.

L'intervento previsto si configura come manutenzione straordinaria di un tratto di litorale di circa 1,0 km per mezzo di ripascimento con la sabbia proveniente dall'escavo del canale di navigazione all'imboccatura del Porto di Anzio per una quantità di circa 80.000,00 m³.

La tenuta degli interventi di ripascimento è condizionata da una serie di fattori tra cui quelli legati al trasporto longitudinale della sabbia che sono trattati nelle elaborazioni modellistiche.

Per quel che riguarda la stabilità trasversale dei ripascimenti, assumono particolare rilevanza la granulometria del materiale di apporto e quella del materiale in sito unitamente alle pendenze caratteristiche del profilo esistente. Per garantire il risultato di stabilità trasversale così come inquadrato in fase progettuale occorre apportare sulla spiaggia un materiale di caratteristiche idonee.

Il sito di prelievo indicato (canale di dragaggio dell'avamposto di Anzio) per l'estrazione del materiale destinato al ripascimento è stato caratterizzato più volte nei precedenti dragaggi, e dalle analisi granulometriche risulta composto da un 40% di sabbia grossolana tra 1,0-0,5 mm e da un 60% di sabbia media tra 0,25-0,50 mm.

Programma dei Lavori

Il programma dei lavori è stato realizzato tenendo conto dei tempi necessari per l'attività di dragaggio (68



gg lordi), ai quali in parte si sovrappongono i lavori di fornitura e posa in opera dei sacchi sabbia a protezione di infrastrutture per circa 200,00 m di litorale per i tempi di rilievo e apertura-chiusura cantieri. Particolare attenzione va posta per le operazioni di rilievo topo-batimetrico che, considerati i tempi contingentati, devono essere svolte con tempestività.

Occorre quindi considerare i tempi necessari ai rilievi di prima pianta che dovranno essere necessariamente eseguiti prima dell'inizio delle attività di dragaggio e ripascimento e che possono essere stimati in 20 gg lordi (comprensivi di stand-by meteo, elaborazioni e restituzione dei dati). Le attività di rilievo di seconda pianta vengono invece incluse nei tempi di lavorazione (68 gg). Inoltre in sovrapposizione ai lavori di ripascimento ci sono le attività di fornitura e posa in opera dei sacchi di sabbia per un periodo di 28 gg e altri 14 gg per concludere i lavori.

Nel complesso il tempo concesso per l'esecuzione delle opere descritte è di 105 giorni naturali e consecutivi.

Programma di Monitoraggi

Per affinare e determinare con maggior precisione le perdite di sabbia ed in genere l'esito dell'intervento, sono state previste delle operazioni di rilievo batimetrico estese a tutti i litorali interessati e ai tratti limitrofi.

Dalle esperienze maturate risulta necessaria una campagna almeno biennale con doppia rilevazione batimetrica (stagione estiva e stagione invernale), realizzata mediante sezioni ortogonali alla riva con interasse massimo 100-150 mt ed estese almeno sino alla batimetria -10 m.

Quadro vincolistico

PTPR – Piano Territoriale Paesistico Regionale

Per ciò che riguarda i vincoli ricognitivi riferiti alla Tavola B "Beni Paesaggistici" l'area in cui è inserito il sito di intervento ricade nell'ambito dell'Art 33 (protezione delle fasce costiere marittime), e la tipologia di intervento non risulta in contrasto con le specifiche norme di riferimento.

PAI – Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (Del. Reg. n. 17 del 04/04/2012)

L'area oggetto di studio ricade all'interno delle Tavole 2.03 e 2.07 Sud "Aree Sottoposte a Tutela per Dissesto Idrogeologico" rientrando nell'ambito dell'Art. 6 e dell'Art. 16, riferiti ad aree a Pericolo A: aree a pericolo di frana molto elevato, sono indicate nella Tavola 2 di Piano e si riferiscono alle porzioni di territorio che risultano essere interessate da frane caratterizzate da elevati volumi e/o movimento da estremamente rapido a rapido.

L'intervento di difesa costiera proposto si inserisce tra le azioni finalizzate a mitigare il rischio di frana (Art. 16), in quanto amplia la fascia sabbiosa ai piedi della falesia con la funzione di "cuscinetto", assorbendo e dissipando l'energia delle mareggiate che normalmente si abbattono direttamente sulla falesia stessa, provocandone l'erosione meccanica ed aumentando il rischio di frana.

Nello specifico, l'area marino-costiera oggetto di intervento non ricade in parchi e/o aree protette; a nord del sito, ad una distanza di circa 2,5 km, si estende la Riserva Naturale Regionale di Tor Caldara, sito SIC n. IT6030046, che non sarà interessato da effetti diretti e indiretti dell'intervento, in quanto lo stesso verrà effettuato sottoflutto alla Riserva, rispetto all'idrodinamica marino-costiera prevalente del tratto di costa oggetto di studio.

Natura e origine dei sedimenti

Nell'ambito della procedura di autorizzazione regionale ai sensi dell'Art. 21 della L. 179/2002, sono state eseguite le operazioni di campionamento e le analisi previste dal DM 24/01/1996 e in riferimento al Manuale per la Movimentazione dei Sedimenti Marini di APAT-ICRAM, al fine di determinare la qualità delle sabbie e la loro compatibilità ai fini del ripascimento sotto il profilo fisico (tra cui la granulometria e il colore), chimico e microbiologico. Nel dettaglio: per l'area di dragaggio, in data 17/04/14, per conto della Regione Lazio – Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti – Area Porti e Trasporto Marittimo, è stato effettuato il campionamento delle sabbie sui fondali dell'area all'imboccatura del Porto di Anzio da parte della società Geomare S.r.l., e le analisi richieste dalla normativa di riferimento citata

sono state eseguite dal Dipartimento Scienze Fisiche, della Terra e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Siena; per l'area di ripascimento, tra il 03/03/14 e il 19/03/14 è stato effettuato da ARPA Lazio il campionamento delle sabbie sulla spiaggia emersa e sommersa del litorale tra Tor Caldara e Capo d'Anzio su indicazione dell'ARDIS-Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo. L'Agenzia ha quindi eseguito le analisi richieste in base alla normativa di riferimento citata.

I risultati delle analisi confermano la piena compatibilità ambientale della sabbia di apporto con le sabbie native [vd. Relazione tecnica per l'istanza di autorizzazione al ripascimento con sabbie provenienti dal dragaggio di fondali marini (Porto di Anzio-Roma) ai sensi dell'Art. 21 della L. 179/2002].

Impatti derivanti dalle opere di cantierizzazione

Le opere di cantierizzazione consistono in tutte quelle azioni accessorie alla realizzazione dell'intervento svolte sull'area costiera, e nel caso specifico dell'intervento in oggetto:

- creazione e/o l'adattamento di varchi o piste per l'accesso sulla spiaggia ai mezzi di cantiere;
- creazione di spazi logistici;
- posa di tubazioni per il versamento della sabbia;
- messa in sicurezza del cantiere, etc.

Impatti previsti: occupazione di suolo emerso – puntuale e temporaneo, modificazioni della morfologia della spiaggia emersa e/o della duna relitta – puntuale e temporaneo, danneggiamento della vegetazione relitta – puntuale, disturbo della fauna emersa e sommersa – puntuale e temporaneo, aumento dell'inquinamento dell'aria – puntuale e temporaneo.

Azioni di mitigazioni: si prevede, in sede di progettazione esecutiva e di successiva realizzazione, di intervenire con tecniche e accorgimenti operativi tali da minimizzare questi effetti. In particolare si favorirà l'uso di accessi naturali o non naturali già esistenti, assicurando se necessario interventi di ripristino degli stessi al termine dell'utilizzo. Le operazioni di cantierizzazione, inoltre, saranno concentrate nel più breve lasso di tempo possibile e comunque escludendo i periodi di nidificazione e riproduzione della fauna presente in questo ambiente

Impatti derivanti dal versamento e/o refluo della sabbia sulla spiaggia

Nel caso specifico, le analisi fisiche effettuate dal Dipartimento Scienze Fisiche, della Terra e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Siena ad Aprile 2014 e da ARPA Lazio a Marzo 2014 su campioni di sedimento di apporto (avamposto del Porto di Anzio) e su campioni di sedimento in posto (litorale di Tor Caldara – Capo D'Anzio), ai fini del rilascio dell'autorizzazione al ripascimento costiero ai sensi dell'art. 21 della L. 179/2002, evidenziano una piena corrispondenza granulometrica e mineralogica delle due fonti.

Dal punto di vista operativo, il versamento delle sabbie provoca un puntuale e temporaneo aumento della torbidità lungo la fascia costiera oggetto d'intervento a causa della risospensione della componente più fine (pelite). Ai fini di minimizzare il fenomeno di risospensione di sedimento fine verrà utilizzata sabbia la cui componente fine non supera il 5%.

Impatti derivanti dalla movimentazione dei mezzi di cantiere

L'attività dei mezzi di cantiere, generalmente escavatori e pale meccaniche che lavorano e distribuiscono lungo la spiaggia il sedimento versato realizzando le morfologie di progetto, provocano inevitabilmente una modificazione della morfologia della spiaggia emersa. Il passaggio dei mezzi, come nel caso delle opere di cantierizzazione, può provocare impatti sulla morfologia e la vegetazione della spiaggia e della duna relitta, oltre a recare disturbo alla fauna, puntuale e temporaneo. Infine, la presenza e l'attività di veicoli provoca un temporaneo aumento dell'inquinamento dell'aria.

Le azioni di mitigazioni coincidono con quelle descritte per gli impatti derivanti dalle opere di cantierizzazione.

Per quanto riguarda gli impatti determinati dal mezzo nautico (draga) coinvolto nelle operazioni di dragaggio, trasporto e refluo sulla spiaggia del materiale sabbioso, si ipotizza un aumento della torbidità, in particolare nell'area di dragaggio e di sversamento, comunque temporaneo. Si escludono effetti rilevanti causati dagli ancoraggi in quanto nell'area di intervento non sono presenti fondi sensibili.



Impatti derivanti dal posizionamento dei sacchi di sabbia a ridosso delle abitazioni

Il posizionamento di sacchi di sabbia in geo-tessuto, a creazione di una protezione radente interrata a difesa delle fondazioni di muri perimetrali di alcune abitazioni più esposte alle mareggiate per una lunghezza pari a circa 200m (100m + 100m), non crea particolari impatti sull'ambiente se non l'occupazione di suolo per un volume pari a quello dei sacchi stessi (circa 2mc ognuno), i quali verranno comunque posti in una trincea scavata nella sabbia a ridosso delle fondazioni delle abitazioni, e successivamente ricoperti con la sabbia di apporto.

Onde evitare alterazioni della morfologia della spiaggia che snaturino forme ed equilibri ecologici della stessa, si prevede, in fase di progettazione, il raggiungimento di un profilo di equilibrio opportuno a partire dal profilo di posa creato dai mezzi meccanici. Il profilo di posa stesso, comunque, non interferirà nelle forme e dimensioni con le componenti ambientali presenti.

Preso atto che il dragaggio dell'imboccatura del porto di Anzio, è stato autorizzato con la Determinazione della Regione Lazio, Direzione Infrastrutture, Area difesa del Suolo e Bonifiche, prot.n°G14536 del 14/10/2014, riguardante i lavori di ripristino delle condizioni di sicurezza della navigazione del canale di accesso.

Rilevato che il presente provvedimento, si riferisce esclusivamente all'intervento di ripascimento con rifluimento della sabbia prodotta dal dragaggio dell'imboccatura del porto, su un tratto di litorale di circa 1 Km a nord del porto stesso.

Valutato che l'intervento previsto si configura sostanzialmente come manutenzione straordinaria di un tratto di litorale in erosione, esclusivamente mediante ripascimento morbido con l'utilizzo di un volume ridotto di sabbie (80.000 mc).

Tenuto conto che come indicato nello studio esaminato, tale ripascimento consentirà anche una maggiore protezione dell'area retrostante la spiaggia, riducendo il rischio di frana del versante-mare della falesia nel tratto tra Capo d'Anzio e Tor Caldara, per una lunghezza di circa 1 km.

Preso atto che l'area di intervento ricade all'interno delle "Aree sottoposte a tutela per pericolo di frana" ed in particolare nelle "Aree a pericolo A", così come rappresentato nella Tav. 2.07 sud del P.A.I. redatto dall'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio.

Tenuto conto della presenza del "Parco Archeologico della Villa di Nerone" a sud del tratto costiero interessato dall'intervento, in corrispondenza di Capo d'Anzio, dove lo studio, in relazione all'idrodinamica marino-costiera, individua l'accumulo di parte dei sedimenti provenienti dal ripascimento.

Avendo considerato che la relazione istruttoria è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti a firma dell'Ing. Paolo Lupino, gli elaborati progettuali nonché lo studio preliminare ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto.

TUTTO CIO' PREMESSO

effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art 20, parte II del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che

l'opera possa essere esclusa dal procedimento di V.I.A. individuando, ai sensi del comma 5 dell'art 20, parte II del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., le seguenti prescrizioni:

1. Il progetto sia realizzato secondo quanto previsto negli elaborati consegnati allo scrivente Ufficio V.I.A.;
2. Prima dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento di ripascimento, dovrà essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica ed il parere dalla competente Soprintendenza Archeologica;
3. Prima dell'autorizzazione inoltre, dovrà essere verificata la necessità di acquisire il parere dalla competente Autorità dei Bacini Regionali del Lazio, ai sensi dell'art. 16 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) e parere di Valutazione d'Incidenza alla competente Area Sistemi Naturali della Regione Lazio;
4. Tutte le opere ed i mezzi utilizzati nella fase di cantiere, dovranno essere rimossi ripristinando lo stato dei luoghi ante operam, compresi gli eventuali danneggiamenti alla vegetazione presente;
5. La fase di manutenzione prevista nel progetto, dovrà essere calibrata previo monitoraggio messo in opera già nella fase di cantiere, funzionale anche a verificare gli effetti degli interventi realizzati nel tratto tra Tor Caldara e Capo d'Anzio ed in generale alla eventuale progettazione di ulteriori interventi su questo tratto di litorale;
6. Come previsto nel progetto, al fine di limitare il temporaneo aumento della torbidità delle acque, dovrà essere utilizzata sabbia con un contenuto della componente fine non superiore al 5%;
7. Dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006, e s.m.i.;
8. Eventuali modifiche o estensioni riguardanti l'impianto in argomento e non specificatamente previste nel presente progetto, dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., conformemente a quanto disposto dall'allegato IV, punto 8, lettera t) del citato decreto.

La relazione istruttoria è costituita da n° 06 pagine.

Il presente provvedimento è emanato in conformità della parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii..